

LABORATORIO DI STUDIO

GIOVANI, COMUNITA' CRISTIANA E SCUOLA SUPERIORE

Coordinatore Don Carlo Rampone, Incaricato PG Piemonte e Valle d'Aosta

Domande:

- **quale integrazione è auspicabile tra comunità cristiana e scuola e quali difficoltà incontriamo?**

Nella creazione di una comunità educante la Chiesa deve poter collaborare con la scuola per formare giovani ricchi di valori per la società di domani. Per far questo è necessario che la Chiesa investa in modo concreto sulla scuola con progetti specifici e risorse economiche. Punto di partenza è che nelle parrocchie si parli di più di ciò che avviene nelle scuole e che i ragazzi vengano così educati all'ottica dell'impegno cristiano a trecentosessanta gradi.

E' fondamentale la disponibilità del Dirigente scolastico prima e degli insegnanti poi, soprattutto nella scuola statale, i quali possono favorire la presenza di preti o di religiosi nella scuola e appoggiare progetti di ispirazione cristiana. E' anche utile la presenza di gruppi sia di insegnanti sia di giovani che non abbiano paura di farsi riconoscere come cristiani.

Ci sono realtà scolastiche statali in cui il Dirigente o gli insegnanti non permettono nessun tipo di collaborazione con la Chiesa.

E' necessaria la collaborazione diocesana delle varie associazioni ecclesiali e delle Parrocchie e la condivisione dei progetti. In quest'ottica non è da trascurare la necessità di comunione di intenti tra il corpo docenti di religione dell'ufficio scuola diocesano ed il rispettivo ufficio di PG.

PROGETTI ED ESPERIENZE

- Necessità di alcune indicazioni sulla figura dell'educatore cristiano (sacerdote, religioso, laico, animatore di oratorio, etc) espresse dalla CEI all'interno del documento per il decennio dell'educazione.
- Promuovere il dialogo tra Chiesa e Scuola attraverso giornate di studio tenute da specialisti aperte a studenti e insegnanti sui problemi del mondo giovanile (Diocesi di Rimini, Diocesi di S. Angelo Dè Lombardi); lettera ai Presidi di presentazione dell'attività svolta dalla Pastorale Giovanile e di disponibilità alla collaborazione (Diocesi di Noto).

Utilizzare con fantasia l'autonomia scolastica:

- condividere la formazione del POF o addirittura proporlo già confezionato alla scuola (Diocesi di Noto), basarlo sulla formazione globale dell'individuo e proporlo nelle giornate di orientamento a scuola (Diocesi di Lecce), inserire percorsi di approfondimento dei valori umani eventualmente tenuti da volontari (Comunità di S. Egidio, Roma; Diocesi di Pistoia) e iniziative culturali (Diocesi di Noto: rappresentazione teatrale sulla Shoà; la Diocesi di Termoli ha affittato una mostra su "La bellezza nel Paradiso di Dante" e l'ha donata alla scuola, gli insegnanti di religione facevano da guida. Quest'anno la mostra sarà su Galileo)
- entrare nella scuola statale con le proprie iniziative culturali ottenendo l'autorizzazione dall'Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale (Diocesi di Pistoia: educazione alla legalità, all'affettività, alla sessualità, al valore del limite)

- favorire la scoperta dei propri talenti mediante l'inserimento di materie di studio quali arte, comunicazione, teatro, musica, alle quali dare un voto che faccia media con la valutazione finale (Diocesi di Pesaro)
- favorire l'integrazione degli studenti immigrati attraverso la presenza di un educatore (Diocesi di Lodi)
- proporre esperienze di convivenza o volontariato come gita scolastica (Diocesi di Arezzo, Diocesi di Pesaro) o come settimane comunitarie all'interno dell'aula della scuola dove si fanno le lezioni
- incontrare i giovani non durante le ore di lezione ma nei pomeriggi ragionando sui temi della vita attuale sui quali loro fanno più domande e si interrogano
- le scuole diocesane siano interfacciate con i programmi scolastici
- creazione di una Parrocchia degli studenti delle scuole superiori per avvicinare gli studenti che si sono allontanati dalla chiesa e reinserirli nelle proprie parrocchie (Diocesi di Livorno)
- presenza di un sacerdote nelle scuole non come insegnante, ma come ministro di Dio, sempre a disposizione dei giovani che vogliono parlare (stile counseling)

- **quali attenzioni sono presenti e quali necessarie nella scuola nei confronti dei giovani? Cosa chiedono i giovani oggi alla scuola?**

Che la scuola torni ad essere un luogo educativo, che vi siano adulti significativi, competenti e appassionati che siano in grado di trasmettere interesse per la materia insegnata e che li rispettino e li ascoltino. I giovani al momento vivono la scuola con un contrasto amore/odio, hanno gli amici ma anche l'obbligo dello studio, ed è necessario che i giovani vengano coinvolti, considerati come soggetti e non come numeri, e responsabilizzati per poter essere protagonisti della vita scolastica. Infatti al momento ci sono giovani, molto impegnati in parrocchie o in movimenti, che all'interno della scuola si nascondono perché verrebbero additati come "sfigati" all'interno di quello che per loro è il mondo reale.

- **quale identità vuole dare la scuola di oggi ai giovani? La scuola deve avere come obiettivo la formazione di un'identità dei giovani?**

La scuola deve avere come obiettivo la formazione dell'identità dei giovani dal punto di vista culturale, educativo e del cammino di fede.

- **quali sono le priorità educative in una scuola secondaria? Chi e come dovrebbe essere l'insegnante di oggi?**

La scuola deve educare, non istruire, fare da ponte con la famiglia.

L'insegnante deve avere attenzione per il singolo, deve essere in grado di tessere relazioni autentiche e significative con gli studenti, deve partecipare a corsi di formazione di metodo e di ascolto attivo.

Gli insegnanti di religione cattolica siano autentici testimoni della fede, aggiornati e competenti; partano dall'esperienza e dall'affettività per incontrare i ragazzi.

PROGETTI ED ESPERIENZE.

- Programma triennale interdiocesano di formazione per gli insegnanti (1° anno: persona-diritti-dignità, 2° anno: la scuola che forma l'uomo, 3° anno: la scuola cristiana). (Don Fabio)
- La Comunità di S. Egidio (Diocesi di Roma) propone percorsi formativi per gli insegnanti finalizzati all'apprendimento del metodo educativo della comunità stessa.
- Corso triennale di formazione per educatori giovanili, riconosciuto come aggiornamento per gli insegnanti (Diocesi di Noto)

- incontri periodici di aggiornamento per gli insegnanti di religione cattolica e settimana estiva di approfondimento (Diocesi di S. Angelo Dè Lombardi)

- **esiste un esodo dei preti dalla scuola?**

Sì: per troppi impegni, per non togliere posti di lavoro ai laici (soprattutto al sud), perché i Dirigenti scolastici non li vogliono per scelta in quanto non partecipano ai Consigli di classe (per troppi impegni).

Possono essere chiamati come testimoni durante l'ora di religione.

Soprattutto al sud c'è una buona disponibilità da parte dei Dirigenti scolastici i quali richiedono la presenza del prete e ne favoriscono le proposte.